



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

emana la seguente

DIRETTIVA

per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla
realizzazione del Programma nazionale per il
2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale

1. CONTESTO NAZIONALE: LE SFIDE

Il 2010 è stato designato dal Parlamento Europeo quale *Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale*. Si tratta di un'importante occasione per coinvolgere tutti i livelli di governo, gli amministratori, gli operatori, gli esperti, le associazioni di volontariato e di promozione sociale e l'intero terzo settore, per far crescere l'attenzione sul tema, nella consapevolezza che per registrare progressi reali occorre uno sforzo collettivo, integrato e di lungo periodo.

Il *Libro Bianco sul futuro del modello sociale* ha lanciato una complessa sfida progettuale e culturale nella prospettiva della costruzione di un nuovo modello di welfare che diventi "binomio di opportunità - responsabilità", che permetta di prevenire e contrastare la povertà recuperando la prospettiva di una comunità che sappia "prendersi cura" delle persone in difficoltà e sviluppare processi di *inclusione attiva* per raggiungere, in linea con la strategia comunitaria, l'innalzamento della condizione di benessere di ogni cittadino, per assicurare l'accesso ai beni, ai servizi, alle opportunità di sviluppo sociale e professionale, sostegno alla partecipazione sociale.

Il Libro Bianco rivolge uno sguardo particolare a coloro che vivono al di sotto del minimo vitale e sollecita “l’organizzazione di concrete soluzioni ai bisogni degli ultimi” come “primo obiettivo di una società coesa”. La povertà assoluta richiede una attenzione specifica in quelle aree in cui disagio ed emarginazione si manifestano nelle forme più estreme. Le diverse povertà, comunque, costituiscono il campo entro cui sollecitare consapevolezza pubblica, responsabilità diffuse e coscienza della necessità di azioni urgenti e solidali, anche al fine di interrompere il circuito della trasmissione della povertà da una generazione all’altra.

Il tema dell’Anno europeo cade in un momento estremamente critico da un punto di vista economico, legato ad aspetti congiunturali internazionali che hanno provocato evidenti processi di trasformazione sociale anche nella realtà del nostro Paese. Alla luce dell’attuale crisi è ancora più necessaria una lettura aggiornata delle dinamiche di povertà ed esclusione che realizzi una fotografia in tempo reale del cambiamento in atto: l’auspicio è che le attività dell’Anno europeo possano contribuire anche a questo fine creando le condizioni per interventi sempre più efficienti ed efficaci.

2. OBIETTIVI DELL’ANNO EUROPEO 2010

Le azioni che l’Italia intende porre in essere nell’ambito dell’Anno europeo sono selezionate in coerenza con l’articolo 2 della Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio, che ha stabilito i seguenti obiettivi e principi guida.

- a) **Riconoscimento dei diritti:** l’impegno del Programma nazionale italiano per il 2010 è quello di realizzare una campagna coordinata di azioni rivolte alla sensibilizzazione dell’opinione pubblica e dei decisori politici sulle condizioni di vita delle persone che versano in povertà. E’ responsabilità comune – del pubblico e del privato, dei singoli e delle organizzazioni collettive – promuovere tale consapevolezza e l’attenzione alle strategie per una società più coesa e attiva.
- b) **Responsabilità condivisa e partecipazione:** l’obiettivo è quello di consolidare le dinamiche relazionali tra soggetti pubblici ai diversi livelli di governo e tra questi e i soggetti privati, al fine di sviluppare crescenti forme di partenariato. Un elemento innovativo per l’esperienza italiana costituisce l’impegno al coinvolgimento diretto nella realizzazione delle iniziative delle persone che portano la personale esperienza di condizioni di povertà e di opportunità di inclusione.

- c) **Una società più coesa:** le azioni promosse saranno volte a diffondere la consapevolezza dei vantaggi derivanti da una società senza povertà e organizzata per contrastare le forme di disuguaglianza che generano emarginazione e, in particolare maniera, si focalizzeranno sulla concezione della povertà come grado estremo di disuguaglianza.
- d) **Impegni per azioni concrete:** l'Anno europeo costituirà la piattaforma per l'aggiornamento della strategia italiana di contrasto alla povertà, che sarà formalizzata nell'ambito della *Tavola rotonda sulla lotta alla povertà e l'inclusione sociale*, che il Governo italiano realizzerà come evento di conclusione dell'Anno europeo.

3. AZIONI PROGETTUALI

In base alle indicazioni stabilite anche dalle linee guida per la redazione dei programmi nazionali da parte degli Stati membri, le azioni contenute nei progetti dovranno essere finalizzate al perseguimento delle finalità di cui al paragrafo precedente.

Le azioni potranno essere realizzate sia in ambito territoriale (coinvolgendo un territorio a livello regionale o di provincia autonoma o con bacino di popolazione preferibilmente non inferiore a 100.000 abitanti), sia a livello nazionale, eventualmente con articolazioni progettuali territoriali. Le azioni dovranno inoltre promuovere forme di *partnership* pubblico-privato miranti a valorizzare tutte le risorse istituzionali e socio-economiche dei territori interessati.

In particolare, i progetti dovranno riferirsi alla realizzazione di una o più delle seguenti azioni:

- a. Realizzazione di progetti pilota per la sperimentazione di strategie per il suo contrasto e per la promozione di azioni educative, anche nelle scuole, riguardo al fenomeno della povertà.
- b. Realizzazione di eventi nazionali e locali di accrescimento della conoscenza, sensibilizzazione della società civile e identificazione di buone pratiche, che promuovano anche la partecipazione diretta delle persone in condizioni di povertà.
- c. Indagini, studi e ricerche per il miglioramento della conoscenza dei fenomeni, nell'ambito delle quali saranno centrali le analisi volte a migliorare le attività di monitoraggio e valutazione delle politiche, in particolare mediante lo studio dell'impatto delle misure di contrasto della povertà e lo sviluppo e la promozione nell'utilizzo di più sofisticati indicatori di povertà ed esclusione sociale (es. indicatori territoriali, del benessere, di mobilità intergenerazionale, ecc.).

d. Promozione di reti di osservatori territoriali pubblici o in *partnership* con organismi privati con l'obiettivo di favorire e incentivare lo scambio di prassi e metodologie e definire standard comuni nella produzione di informazione, dati e indicatori sulle situazioni di povertà e di supportare la formulazione delle politiche locali di inclusione.

Sarà data priorità ai progetti in possesso di uno o più dei seguenti requisiti:

- Innovatività, con riferimento al contesto territoriale, alla tipologia di intervento e alla realizzazione di attività caratterizzate da una spiccata valenza sociale.
- Interventi pilota, sperimentali, finalizzati alla messa a punto di modelli di intervento che possano essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.
- Creazione di sinergie e costituzione di reti e collegamenti fra soggetti del volontariato e del Terzo settore, e di collaborazione con enti locali, enti pubblici, soggetti privati, imprese e sindacati.

Gli elementi indicati nei punti precedenti dovranno essere adeguatamente illustrati nell'ambito della descrizione del progetto.

La realizzazione delle attività progettuali mediante risorse aggiuntive rispetto al contributo richiesto costituirà anch'essa criterio utile alla valutazione complessiva del progetto.

4. CHI PUO' PARTECIPARE

Questo invito a presentare progetti, in forma singola o associata, è rivolto:

- a tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 ovvero, in particolare, alle Amministrazioni dello Stato, ivi compresi istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, alle aziende ed alle amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, alle Regioni, alle Province, ai Comuni, alle Comunità montane e loro consorzi e associazioni, alle istituzioni universitarie, agli Istituti autonomi case popolari, alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, a tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, alle amministrazioni, alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale e alle Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

- alle Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS) - di cui al decreto legislativo n. 460 del 1997, iscritte all'Anagrafe unica ONLUS presso il Ministero delle finanze - Agenzia delle Entrate -, alle organizzazioni di volontariato - di cui alla legge n. 266/1991, iscritte nei Registri generali per il volontariato istituiti presso le regioni e le province autonome -, alle organizzazioni non governative - di cui alla legge n. 49/1987, iscritte nell'Elenco delle ONG che hanno ottenuto il riconoscimento di idoneità concesso dal Direttore per la Cooperazione allo sviluppo istituito presso il Ministero degli affari esteri -, alle cooperative sociali - di cui alla legge n. 381/1991, iscritte Registro prefettizio delle cooperative istituito presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo - e alle associazioni di promozione sociale - di cui alla legge n. 383/2000, iscritte nel Registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale, istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. I soggetti di cui sopra devono essere legalmente costituiti da almeno due anni alla data di pubblicazione delle presenti linee guida e, a pena di decadenza, per tutta la durata di attuazione del progetto finanziato.

5. COME SARANNO VALUTATE LE PROPOSTE

La valutazione dei progetti ai fini della ammissibilità al finanziamento verrà compiuta da una apposita Commissione, nominata congiuntamente dal Direttore Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese e dal Direttore Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entro il termine di acquisizione delle proposte cui al punto 10.

Le proposte pervenute verranno esaminate sotto il profilo di ammissibilità e, successivamente, si procederà alla valutazione dei soli progetti dichiarati ammissibili secondo i criteri individuati nella seguente scheda di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE
CONGRUITA' DEL PROGETTO RISPETTO AI REQUISITI E ALLE PRIORITA' DELLA DIRETTIVA	25
CONGRUITA' ED EFFETTIVA CORRISPONDENZA DELLA METODOLOGIA, DELLE AZIONI E DELLE FASI DELLA PROGETTAZIONE CON GLI OBIETTIVI CHE IL PROGETTO INTENDE REALIZZARE (ad es., bisogno rilevato, singole fasi e azioni, pianificazione, realizzazione effettiva, ecc.)	25
COERENZA TRA CONTENUTI DEL PROGETTO E PIANO ECONOMICO	15
PRESENZA DI ASPETTI INNOVATIVI	10
REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PILOTA E/O PRESENZA DI CARATTERISTICHE SPERIMENTALI	10
CREAZIONE DI SINERGIE E COSTITUZIONE DI RETI (ad es., collaborazioni e/o accordi tra soggetti del terzo settore, enti pubblici, sindacati, ecc.)	10
PRESENZA DI COFINANZIAMENTO	5
TOTALE	100

La Commissione provvederà alla stesura della graduatoria finale che verrà approvata congiuntamente dal Direttore Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese e dal Direttore Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione e sarà pubblicata sul sito internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (www.lavoro.gov.it).

La predetta graduatoria conterrà l'elenco dei progetti nell'ordine del punteggio decrescente, attribuito dalla Commissione di valutazione, finanziabili fino ad assorbimento delle risorse previste dalla presente Direttiva.

Non saranno ritenuti idonei, e quindi finanziabili, i progetti che avranno riportato un punteggio inferiore a 40 punti.

6. ASPETTI FINANZIARI

Le risorse destinate al finanziamento per la realizzazione dei progetti ai sensi delle presenti linee guida nell'ambito del Programma nazionale 2010 sono pari a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), di cui il 50% a valere sui capitoli di spesa della Direzione Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese e il 50% sulle risorse destinate dalla Commissione europea all'attuazione del *2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale*.

Il contributo massimo attribuibile a ciascun progetto non potrà superare l'ammontare complessivo di euro 40.000,00 (quarantamila/00). L'erogazione del contributo avverrà con le seguenti modalità:

- 30% del contributo concesso all'avvio delle attività;
- 50% alla presentazione di una relazione intermedia attestante lo stato di avanzamento delle attività e della spesa sostenuta, in relazione alle caratteristiche del progetto;
- quota a saldo previa verifica e approvazione del rendiconto da parte dei competenti organi di controllo.

Resta inteso che l'erogazione del saldo è subordinata all'effettiva disponibilità delle relative risorse finanziarie sui capitoli di spesa dell'Amministrazione.

Le eventuali risorse aggiuntive rispetto al contributo richiesto costituiranno titolo per l'attribuzione di specifico punteggio, secondo quanto riportato nella Tabella di cui al punto 5. In tal caso vanno specificate dettagliatamente le fonti da cui derivano le risorse stesse (ad esempio: quote associative, donazioni, introiti legati all'attività svolta dal proponente, etc.).

La copertura di spese amministrative e di funzionamento (elettricità, manutenzione, beni di consumo, spese postali e telefoniche, ecc.) è ammessa nella misura massima del 7% del contributo ricevuto ai sensi della presente direttiva per la realizzazione dei progetti. Limitatamente a tale importo non è richiesta l'esibizione della relativa documentazione giustificativa.

Non sono ammissibili costi determinati in maniera forfetaria, fatto salvo quanto previsto al capoverso precedente.

Le voci di spesa ammissibili ai sensi della presente direttiva sono quelle indicate nel piano economico contenuto nel formulario (Allegato 1) da utilizzare per la presentazione dei progetti.

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse all'azione progettuale approvata e realizzata ai sensi della presente direttiva;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione dell'accettazione del contributo concesso ed il 31 dicembre 2010;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;
- registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- l'IVA sostenuta dai soggetti pubblici di cui al punto 4;
- contributi in natura;
- ammortamento di beni esistenti.

Il contributo concesso dovrà essere amministrato secondo principi di efficienza, efficacia e sana gestione finanziaria.

La persona fisica o il legale rappresentante della persona giuridica proponente o, nel caso in cui il progetto sia presentato congiuntamente ad altre organizzazioni, del soggetto capofila dichiarerà, sotto la propria responsabilità, che il progetto non è stato già oggetto di contributo da parte di altri fondi pubblici.

Ulteriori indicazioni in merito all'ammissibilità dei costi ed alle modalità di rendicontazione saranno oggetto di apposito disciplinare che verrà allegato all'atto di accettazione del contributo.

7. TERMINI E MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

La proposta di progetto deve, **a pena di inammissibilità**:

- pervenire entro le ore 12.00 del 1 febbraio 2010;
- essere presentata da parte di uno dei soggetti di cui al punto 4;
- essere redatta e compilata secondo l'Allegato 1 della presente direttiva e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto o dei soggetti proponenti, nella

consapevolezza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di falsità in atti o dichiarazioni mendaci;

- essere corredata dal progetto per cui si chiede il contributo, secondo i requisiti oggettivi di cui al punto 3, redatto in formato cartaceo, conformemente al formulario di cui all'Allegato 1 e comprensivo del piano economico in esso contenuto, unitamente ad una dichiarazione di autenticità e veridicità delle informazioni ivi contenute sottoscritta dal legale rappresentante;
- per le persone giuridiche, contenere copia conforme dell'atto costitutivo della persona giuridica e dello statuto;
- laddove previsto, contenere copia conforme dell'atto di iscrizione nei registri di cui al punto 4 e del Documento unico di regolarità contributiva e della certificazione antimafia, ove il soggetto proponente sia tenuto dalle vigenti disposizioni di legge ad esibirlo;
- dichiarazione resa dal legale rappresentante da cui risulti il permanere - alla data di presentazione della domanda di contributo - dell'iscrizione ai suddetti Registri della persona fisica o giuridica proponente;
- contenere copia conforme dell'atto da cui risulti il conferimento dei poteri al legale rappresentante;
- contenere copia del documento di riconoscimento e dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante di non avere precedenti giudiziari tra quelli iscrivibili nel casellario giudiziale ai sensi del D.P.R. n. 313/2002 e di non avere in corso procedimenti penali; in caso contrario, dovranno essere indicate le condanne riportate e la relativa sentenza, specificando anche se siano stati applicati amnistia, indulto, perdono giudiziale, non menzione nonché i procedimenti penali pendenti;
- contenere una dichiarazione resa dal legale rappresentante dalla quale risulti che lo stesso progetto non è oggetto di altri finanziamenti con risorse pubbliche dirette o indirette;
- contenere un'attestazione resa dal legale rappresentante, di eventuali collaborazioni con altri soggetti pubblici e/o privati nel quadro del progetto, specificando ruolo/funzione nella realizzazione del progetto;

- contenere il piano economico debitamente compilato con le spese rispondenti alle pertinenti macrovoci;
- prevedere l'attestazione, nel caso in cui il progetto venga realizzato da più soggetti congiuntamente, o con enti pubblici e/o soggetti privati, del ruolo e/o funzione svolti da ciascuna di esse nella realizzazione del progetto, nonché della associazione capofila alla quale i soggetti co-attuatori conferiranno la rappresentanza mediante formale atto di procura legale.

Non verranno ritenute ammissibili le domande di contributo proposte da enti che abbiano ricevuto contestazioni in via amministrativa e/o giudiziaria da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, formalizzate mediante atti di autotutela amministrativa o attraverso procedure di natura giudiziaria.

In tutti i casi in cui è richiesta la copia conforme all'originale essa deve essere presentata conformemente alle modalità prescritte dal D.P.R. n.445/2000.

8. PERIODO DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

A pena di inammissibilità, le iniziative progettuali proposte dovranno prendere avvio successivamente all'atto di accettazione del contributo e concludersi entro il 31 dicembre 2010.

9. CRONOGRAMMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Scadenario indicativo

Dicembre 2009	Pubblicazione della direttiva sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (www.lavoro.gov.it)
1 febbraio 2010	Termine di scadenza per la presentazione delle proposte
15 febbraio 2010	Approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento
1 marzo 2010	Stipula delle convenzioni tra i soggetti ammessi al finanziamento e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e avvio delle attività
31 dicembre 2010	Conclusione delle attività

10. TERMINE DI SCADENZA E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA

Le proposte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 1 febbraio 2010.

La data di acquisizione delle proposte è stabilita e comprovata, nel caso di spedizione, dal timbro a data apposto dalla Divisione II della Direzione Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese e nel caso di presentazione diretta, dalla ricevuta rilasciata dalla suddetta Divisione con l'indicazione della data e dell'ora di consegna.

La proposta di contributo di cui alle presenti linee guida deve essere compilata, su carta semplice, secondo il formulario allegato e il piano economico in esso contenuto (Allegato 1).

La proposta, recante sulla busta la dizione "Progetto Anno Europeo Povertà", deve essere indirizzata e spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese – Divisione II - Via Forno n. 8 – 00192 Roma.

La proposta può essere, altresì, presentata a mano presso la Direzione generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese – Divisione II, al medesimo indirizzo, entro le ore 12.00 del giorno di scadenza. In tale ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta nelle giornate non festive dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì.

Rimane a rischio del proponente l'eventuale ritardo nella spedizione postale o tramite corriere: l'inoltro della domanda è infatti ad esclusivo rischio del mittente, essendo l'Amministrazione ricevente esonerata da ogni responsabilità per gli eventuali ritardi di recapito, anche se dovute a cause di forze maggiori.

11. OBBLIGHI DI PUBBLICIZZAZIONE

Il soggetto beneficiario del finanziamento ha l'obbligo dell'uso del logo dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e di citare, in ogni documento ed in ogni prodotto multimediale (rapporti, brochure, video, comunicati stampa, software, siti internet, conferenze, seminari etc.), che le attività sono realizzate con il finanziamento della Commissione europea – Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari Sociali e le Pari Opportunità e del Ministero

del lavoro e delle politiche sociali, all'interno del Programma nazionale per il *2010 Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale*.

Per maggiori informazioni, www.lavoro.gov.it/annoeuropeopoverta.

Sulle pubblicazioni dovrà essere riportata la seguente frase:

"Le informazioni contenute in questa pubblicazione non necessariamente riflettono la posizione della Commissione europea e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali".

Roma, 22 dicembre 2009

Maurizio Sacconi

ALLEGATI

- Allegato 1: Formulario contenente scheda anagrafica, scheda progettuale e piano economico
- Allegato 2: Programma nazionale dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale